



# MOSTRA-CONVEGNO EDILIZIA SCOLASTICA ECOCOMPATIBILE

**Cirino Leotta, Antonio Pezzuto**

*Direzione Settore Istruzione Edilizia Scolastica - Regione Piemonte*

**LE AZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE PER L'EDILIZIA  
ECOCOMPATIBILE PER L'INFANZIA**

## 1 La scuola Piemontese, i numeri: natura e aspetti organizzativi.

La recente riorganizzazione della struttura Regionale piemontese ha comportato l'inserimento del Settore "Edilizia Scolastica" nella nuova Direzione regionale "Istruzione, Formazione, Lavoro".

Per comprendere gli indirizzi e le finalità che la Regione persegue nel sistema scolastico regionale, è necessario chiarire quali siano le attività svolte dal Settore nell'ambito della Scuola piemontese. Così come lo è il riuscire a comprenderne la composizione e le sue tendenze evolutive. Tutto ciò può essere rilevato dalla lettura dei dati che si espongono qui di seguito, fondamentali nel quantificare la realtà del mondo della scuola dell'obbligo regionale, nella quale il settore è chiamato ad intervenire.

### 1.1 dati numerici propri delle strutture scolastiche:

Dati analitici singoli plessi scolastici divisi per ordine di scuola. I dati sono relativi all'organico di fatto anno durante scolastico 2006/2007:

Ordine di scuola	N° plessi scolastici:
<b>Scuola dell'infanzia</b>	1041
<b>Scuola primaria</b>	1355
<b>Scuola sec.I grado</b>	484
<b>Totale Piemonte</b>	<b>2880</b>

Fonte dei dati: Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte:

([http://www.piemonte.istruzione.it/dati\\_scuole/dati%20analitici%20singoli%20plessi%20scolastici%20divisi%20per%20ordine%20di%20scuola.xls](http://www.piemonte.istruzione.it/dati_scuole/dati%20analitici%20singoli%20plessi%20scolastici%20divisi%20per%20ordine%20di%20scuola.xls))

Valori approssimativi riferiti alle superfici medie delle scuole dell'obbligo piemontesi:

#### Mq per Provincia

Tipologia edificio	ALESSANDRI A	ASTI	BIELLA
<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	61.110,00	28.140,00	29.820,00
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	189.756,00	105.651,00	87.696,00
<b>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	122.046,50	67.773,00	63.089,50
<b>TOTALE SCUOLA DELL'OBBLIGO</b>	<b>372.912,50</b>	<b>201.564,00</b>	<b>180.605,50</b>

#### Mq per Provincia

Tipologia edificio	CUNEO	NOVARA	TORINO
<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	95.130,00	49.140,00	270.900,00
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	325.647,00	159.138,00	891.702,00
<b>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	206.900,50	112.955,00	678.005,50
<b>TOTALE SCUOLA DELL'OBBLIGO</b>	<b>627.677,50</b>	<b>321.233,00</b>	<b>1.840.607,50</b>

#### Mq per Provincia

Tipologia edificio	V.C.O.	VERCELLI	TOT. / SEZ.	TOTALE MQ.

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	24.360,00	29.820,00	2.802,00	<b>591.222,00</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	94.878,00	81.837,00	10.245,00	<b>1.946.550,00</b>
<b>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	52.896,00	61.712,00	4.956,00	<b>1.370.334,00</b>
<b>TOTALE SCUOLA DELL'OBBLIGO</b>	<b>172.134,00</b>	<b>173.369,00</b>	<b>18.003,00</b>	<b>3.908.106,00</b>

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

### 1.2 Rilevazioni riguardanti la popolazione scolastica:

Nel rapporto periodico 2006, redatto a cura dell'Osservatorio Istruzione del Piemonte (Realizzato congiuntamente da IRES e Regione Piemonte), è stato presentato un profilo sintetico del sistema scolastico piemontese, delineato considerando la composizione degli allievi, la loro ripartizione per livelli di scuola e provincia. L'anno scolastico oggetto della descrizione è il 2005/2006, confrontato con gli anni precedenti al fine di cogliere le tendenze dei fenomeni osservati.

**Tab.1 L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO IN PIEMONTE**

ANNO INSEGNANTI	SEDI	CLASSI	ALUNNI	STRANIERI	RAPPORTO ALUNNI/ INSEGNANTI		
					RIPETENTI	INSEGNANTI	
<i>Scuole di ogni livello</i>							
2001/02	4.394	27.912	538.925	19.130	14.806	60.500	8,9
2002/03	4.394	27.901	543.862	24.625	13.948	60.280	9,0
2003/04	4.375	27.958	550.955	31.271	14.294	60.281	9,1
2004/05	4.399	27.507	553.205	35.827	13.988	58.629	9,4
2005/06	4.375	28.392	562.660	42.907	13.927	60.409	9,3
Var. ass. tra 01/02 e 05/06	-19	480	23.735	23.777	-879	-91	-
Var. % tra 01/02 e 05/06	-0,4	1,7	4,4	124,3	-5,9	-0,2	-
Var. ass. tra 04/05 e 05/06	-24	885	9.455	7.080	-61	1.780	-
Var. % tra 04/05 e 05/06	-0,5	3,2	1,7	19,8	-0,4	3,0	-
<i>Scuola dell'Infanzia</i>							
2001/02	1.633	4.239	102.158	4.143	8.554	11,9	
2002/03	1.640	4.311	104.301	5.581	8.656	12,0	
2003/04	1.640	4.350	105.881	6.908	8.718	12,1	
2004/05	1.643	4.343	104.790	7.367	8.641	12,1	
2005/06	1.649	4.456	108.600	8.848	9.025	12,0	
Var. ass. tra 01/02 e 05/06	16	217	6.442	4.705	471	-	
Var. % tra 01/02 e 05/06	1,0	5,1	6,3	113,6	5,5	-	
Var. ass. tra 04/05 e 05/06	6	113	3.810	1.481	384	-	
Var. % tra 04/05 e 05/06	0,4	2,6	3,6	20,1	4,4	-	

*Primaria*

2001/02	1.506	10.737	173.506	7.924	741	19.141	9,1		
2002/03	1.498	10.646	173.854	9.915	617	19.159	9,1		
2003/04	1.486	10.642	176.434		12.297		673	19.191	9,2
2004/05	1.484	10.722	179.413		14.457		477	18.840	9,5
2005/06	1.460	10.719	181.806		16.586		589	19.397	9,4

Var. ass. tra 01/02 e 05/06 -46 -18 8.300 8.662 -152 256 -

Var. % tra 01/02 e 05/06 -3,1 -0,2 4,8 109,3 -20,5 1,3 -

Var. ass. tra 04/05 e 05/06 -24 -3 2.393 2.129 112 557 -

Var. % tra 04/05 e 05/06 -1,6 0,0 1,3 14,7 23,5 3,0 -

#### Secondaria di I grado

2001/02	651	5.252	108.777	4.476	3.604	13.612	8,0
2002/03	646	5.270	110.000	5.559	3.926	13.095	8,4
2003/04	649	5.251	111.415	7.046	3.978	13.039	8,5
2004/05	653	5.218	111.006	7.866	3.954	12.597	8,8
2005/06	646	5.305	111.008	9.581	3.502	12.943	8,6

Var. ass. tra 01/02 e 05/06 -5 53 2.231 5.105 -102 -669 -

Var. % tra 01/02 e 05/06 -0,8 1,0 2,1 114,1 -2,8 -4,9 -

Var. ass. tra 04/05 e 05/06 -7 87 2 1.715 -452 346 -

Var. % tra 04/05 e 05/06 -1,1 1,7 0,0 21,8 -11,4 2,7 -

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

Nel settembre 2005, 562.660 tra ragazzi e bambini sono iscritti in una scuola del Piemonte. Tra questi, 108.600 bambini hanno frequentato una scuola dell'infanzia, 181.806 una primaria e 111.008 allievi una scuola secondaria di primo grado. Gli allievi iscritti in una scuola del secondo ciclo sono, infine, 61.246. Nel complesso, rispetto all'anno precedente si contano 9.455 iscritti in più, pari all'1,7%. Gli incrementi maggiori si osservano nella scuola dell'infanzia (3.810 bambini in più; +3,6%) e nella secondaria di secondo grado (3.250; +2,1%). Segue la primaria, con un aumento di 2.393 allievi (+1,3%). La secondaria di primo grado si caratterizza per una sostanziale stabilità.

In Piemonte si contano 28.392 classi, suddivise in 4.375 sedi scolastiche (Per sede si intende ogni singolo plesso che accoglie studenti. Le sedi possono essere: centrali, distaccate, succursali, ecc. Se in un medesimo plesso vi sono due indirizzi di scuola superiore differenti (ad esempio per ragionieri e geometri) la Rilevazione Scolastica conteggia due sedi, una delle quali viene detta "sezione distaccata"). Mentre le sedi scolastiche sono in lieve diminuzione rispetto al quinquennio precedente (19 sedi in meno dal 2001), le classi registrano, nello stesso periodo, un incremento pari all'1,7% (480 in più). In particolare la scuola dell'infanzia e la secondaria di secondo grado mostrano un aumento combinato di sedi e classi. La primaria, all'opposto, vede diminuire le sedi del 3% e le classi dello 0,2%. La primaria è il livello di scuola dove il processo di concentrazione (incremento degli iscritti combinato alla contrazione delle classi) ha comportato, nel quinquennio, un innalzamento del rapporto tra alunni e classi: da 16 nel 2001 a 17 dell'ultimo anno (tab. 1). L'incremento sostanzialmente contenuto e, in alcuni casi, la riduzione del numero delle sedi e delle classi in rapporto al numero di iscritti è anche dovuto alle costanti azioni sostenute dalla Regione per la promozione dei processi di razionalizzazione e di accorpamento delle strutture scolastiche di ogni ordine e grado.

Se si allarga l'orizzonte temporale agli inizi degli anni ottanta, da quando cioè sono disponibili i dati della Rilevazione Scolastica, si nota come il numero complessivo degli allievi sia stato

caratterizzato – per due decenni consecutivi – da un progressivo e forte calo: da 787.000 allievi del 1980 ai 530.000 di fine secolo. Il calo di allievi era causato dalla diminuzione delle nascite che ha caratterizzato il Piemonte dalla seconda metà degli anni settanta e dalla conseguente contrazione della popolazione nelle classi di età giovanili. Il calo degli allievi si è fatto sentire,

ovviamente, prima nella scuola materna (prima metà degli anni ottanta), poi nelle elementari, e così via fino alle superiori. Occorre considerare che l'aumento della scolarità ha attenuato e contrastato il calo fisiologico degli allievi nella scuola materna e superiore. L'anno scolastico in cui si registra l'inversione di tendenza è il 1999/2000, quando la variazione degli iscritti diviene nuovamente positiva. Da allora il numero complessivo degli allievi nel sistema di istruzione piemontese è stato in continuo aumento e non ha ancora conosciuto battute di arresto.

Nel contempo le sedi scolastiche hanno subito continui ridimensionamenti: dagli anni ottanta, in seguito al calo degli iscritti, alla fine degli anni novanta, per effetto del ridimensionamento delle istituzioni scolastiche dettate dalla legge sull'autonomia. Nell'ultimo quinquennio il numero complessivo delle sedi si è sostanzialmente stabilizzato, e si contano appena 19 sedi in meno, pari a -0,4%.

**Scuola dell'infanzia:** nel corso dell'anno scolastico 2005/2006 le scuole dell'infanzia piemontesi – 1.649 – hanno accolto più di centomila bambini (108.600). (tabella 1) Questa popolazione è stata ripartita in 4.456 sezioni, con un rapporto fra iscritti e sezioni pari a 24,2. Rispetto all'A.S. 2001/2002, si osserva una consistente crescita degli iscritti (+6,3%), diversamente ripartita nelle otto province. L'incremento degli iscritti è più consistente a Novara (10,5%), Asti (10,2%) e Alessandria (7,9%), meno a Vercelli (3,7%) e Cuneo (3,3%). Quanto alle sedi, si registra nel quinquennio una sostanziale stabilità del loro numero (1%), si contano nuove sedi nelle province di Torino, Asti e Verbania, mentre Vercelli e Novara perdono una sede ciascuna.

Il numero complessivo di iscritti nella scuola dell'infanzia, fatta eccezione per il 2004/2005, è in continua crescita da più di un decennio. Tale crescita è prodotta in parte da un incremento modesto di bambini italiani, in parte da un incremento, decisamente più importante, di bambini di origine straniera (il 64% dell'incremento totale degli iscritti negli ultimi 10 anni).

Un altro fattore che ha contribuito a incrementare la frequenza in questo livello di scuola è l'istituto dell'anticipo promosso dalla Riforma Moratti. Nell'A.S. 2005/2006, i bambini iscritti in anticipo sono 3.025, pari al 2,8% degli iscritti totali. L'impatto degli anticipi risulta più consistente nelle scuole private dove raggiungono il 5,5% negli enti privati laici e il 5,2% negli enti religiosi.

La frequenza nella scuola dell'infanzia è ormai generalizzata pressoché per tutti i bambini di 3-5 anni, e il tasso di scolarizzazione regionale è pari a 99%. Persistono lievi differenze tra le province, tuttavia tutte presentano un tasso che oltrepassa il 97%.

Le scuole dell'infanzia a gestione statale rappresentano il 63% del totale in Piemonte e sono frequentate dal 61,5% degli iscritti. Questi ultimi sono in aumento rispetto al 2001/2002, quando costituivano il 60,3% del totale piemontese.

Gli iscritti alla scuola dell'infanzia non statale sono così distribuiti: il 13,7% frequenta una scuola privata laica, il 12,6% una scuola afferente a un ente religioso, il 9,2% una scuola comunale e, infine, il 2,5% una scuola gestita da un altro ente pubblico. Per quest'ultimo tipo di scuola la quota di iscritti è notevolmente diminuita rispetto al 2001, quando era pari al 7,2%; per contro, è aumentata quella delle scuole private laiche (da 10,3% a 13,7% dell'ultimo anno).

L'incremento delle scuole private nell'ultimo quinquennio è legato al ridimensionamento degli iscritti nelle scuole gestite da "altri enti pubblici", principalmente IPAB (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza).

La quota di iscritti a scuole dell'infanzia non statali, pari al 38% a livello regionale, varia notevolmente nelle singole province. A Torino e Novara si registrano le percentuali più alte (rispettivamente 44,6% e 42%), all'opposto Vercelli e Biella presentano le quote più basse (23,6% e 25,7%).

I dati relativi alla distribuzione territoriale degli iscritti per tipo di gestione mostrano alcune specifiche peculiarità provinciali: le scuole comunali sono presenti maggiormente nella provincia di Torino, con un'incidenza percentuale del 16,2%; l'incidenza degli enti religiosi è decisamente sopra la media nella provincia di Asti (20,3%); le scuole gestite da enti privati hanno un peso relativamente importante nel Verbanio-Cusio-Ossola (29,2%); infine sono

caratterizzate da un maggiore peso di iscritti a scuole statali le province di Vercelli (76,4%), Biella (74,3%) e Alessandria (73,2%).

**Scuola primaria:** nell'anno scolastico 2005/2006 la scuola primaria conta 181.806 allievi, distribuiti in 1.460 sedi e 10.719 classi. Il numero medio di alunni per classe, in continua crescita dagli inizi degli anni novanta, è pari a 17 (tabella 1). Nell'ultimo decennio, la scuola primaria registra un progressivo e continuo incremento di iscritti accanto a una altrettanto progressiva contrazione delle sedi e delle classi. Rispetto all'anno precedente si contano quasi 2.400 iscritti in più (+1,3%) e 24 sedi in meno (-1,6%). Se poi si prende a confronto l'A.S. 2001/2002, l'incremento di allievi sale a 4,8%, mentre la differenza di sedi è pari a -3,1%. Sempre rispetto al quinquennio passato, il numero delle sedi di scuola primaria diminuisce, anche se di poco, in tutte le province ad eccezione di Asti dove si mantiene stabile. All'opposto, gli iscritti aumentano in quasi tutto il Piemonte, anche se con intensità differenti: si va dal +9,6% di Asti al +1,6% di Vercelli; Biella è l'unica provincia in cui si registra, nel periodo considerato, un lieve decremento di iscritti (-1,5%).

Nel 2005 gli studenti stranieri iscritti alla primaria sono circa 16.500, con una crescita del 15% rispetto all'anno precedente e del 109% – più che raddoppiati – rispetto al 2001/2002. Come per gli altri livelli di scuola, la primaria vede aumentare il numero degli allievi in ragione della presenza via via più numerosa di studenti di origine straniera.

Il lieve incremento degli iscritti italiani negli ultimi tre anni è dovuto agli effetti della diffusione dell'anticipo che ha permesso ai bambini nati entro il 28 febbraio – e per l'A.S. 2005/2006 i nati entro il 31 marzo – di iniziare la scuola primaria a cinque anni<sup>1</sup>. Nel settembre 2005 i bambini che anticipano sono 1.647, pari al 4,3% degli iscritti in prima; erano il 3,6% l'anno precedente e nell'A.S. 2001/2002 costituivano appena lo 0,1% (prima della riforma Moratti, quando non era possibile l'anticipo nella scuola statale).

Per quanto riguarda la scelta dell'orario, in Piemonte la scuola a tempo pieno riscontra un notevole successo, più di metà degli alunni sono iscritti a questa modalità di orario (il 53%, era pari a 46% quattro anni prima). Anche se nel quinquennio in tutte le province è aumentata la richiesta di scuola a tempo pieno, si continuano a osservare notevoli differenze interprovinciali. La provincia di Torino, con un valore pari al 72%, presenta l'incidenza più alta di allievi iscritti al tempo prolungato, seguita da Vercelli (53,6%). All'opposto, Cuneo (17%) e Asti (23%) sono le province dove il tempo pieno è meno praticato. Se si considera il tipo di gestione, si nota come prevalga nettamente la scuola statale. A livello regionale il 94% degli iscritti alla primaria frequenta una scuola statale, così come il 94% delle sedi di scuola primaria è statale: si tratta di valori stabili ormai da molti anni. Tra le scuole non statali si registrano appena lo 0,2% di iscritti a scuole di "altri enti pubblici", il 5% di iscritti a primarie gestite da enti religiosi e l'1% di bambini iscritti in scuole private laiche. La percentuale di iscritti a scuole non statali supera la media regionale (pari al 6,2%) nelle province di Torino (7,6%) e Novara (7,5%); per contro, le province che registrano l'incidenza più bassa sono Cuneo, con un valore pari al 2,1%, e Asti (3,6%).

La distribuzione provinciale delle sedi e degli iscritti della scuola primaria statale e non statale è influenzata dall'ampiezza demografica di ciascun territorio di riferimento. La provincia di Torino, infatti, conta, da sola, il 52% degli iscritti complessivi alla scuola primaria e il 41% delle sedi, seguita da Cuneo con il 15% degli iscritti e il 18% delle sedi.

Le pluriclassi costituiscono un tipo particolare di classe diffusa soprattutto in zone montane, dove gli alunni sono poco numerosi. Si tratta di una classe in cui convivono alunni che frequentano anni di corso differenti. Le sedi che ospitano questo tipo di classe possono essere costituite esclusivamente da pluriclasse oppure comprendere classi omogenee e pluriclassi insieme.

Nell'A.S. 2005/2006, il numero di sedi di scuola primaria, con almeno una pluriclasse, è pari al 22,5%, mentre gli allievi in pluriclasse costituiscono il 3,3% del totale. Si osserva al riguardo una diminuzione rispetto al 2001/2002, quando si registrava il 26% delle sedi e il 3,9% degli allievi in pluriclasse.

L'incidenza più alta di allievi in pluriclasse si registra nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola (10,3%), seguita da Cuneo e Alessandria (entrambe 5,7%) e Vercelli (5%). La diffusione maggiore in percentuale di sedi con pluriclasse si osserva nel Verbano-Cusio-Ossola (48%) e a Vercelli (36,5%).

**Scuola secondaria di primo grado:** in Piemonte mantiene pressoché stabile il numero dei propri allievi: nel settembre 2005 si sono iscritti 111.006 bambini, appena due in più rispetto all'anno precedente.

Alla stabilità degli iscritti si accompagna una modesta crescita (+1,7%) delle classi che passano da 4.948 a 5.035, ripartite in 646 sedi. A ciò corrisponde una riduzione del numero medio di studenti per classe, che passa da 21,3 a 20,9 (tabella 1). Nel medio periodo, prendendo cioè come riferimento gli iscritti nell'A.S. 2001/2002, si osserva una lieve crescita degli iscritti (+2,1%), e una sostanziale stabilità del numero di sedi (-0,8%). Rispetto all'A.S. 2001/2002 la scuola secondaria di primo grado conta, in valori assoluti, 2.231 iscritti in più. L'aumento maggiore in valori assoluti si osserva nella provincia di Torino (+883 allievi), mentre in termini relativi si registra nella provincia di Biella (+5,4%). L'unica provincia che nel medio periodo perde allievi è Vercelli (appena 35 iscritti in meno). Le sedi delle secondarie di primo grado sono complessivamente diminuite, anche se di poche unità; in particolare subiscono una lieve contrazione del numero di sedi le province di Torino, Vercelli e V.C.O.

Anche per la secondaria di primo grado la dinamica degli iscritti è influenzata dall'ingresso sempre più consistente di studenti di origine straniera. Il costante aumento di iscritti stranieri ha reso possibile l'incremento degli alunni dal 1999/2000 al 2003/2004, e, negli ultimi due anni scolastici, la stabilizzazione del numero di iscritti nonostante la diminuzione della componente italiana. Nel 2005/2006, infatti, il decremento degli allievi italiani (1.713 in meno) è stato esattamente compensato dall'incremento di quelli stranieri (+1.715).

Nella secondaria di primo grado il 94% degli iscritti in Piemonte frequenta una scuola statale, gli allievi rimanenti sono iscritti a scuole non statali gestite o da enti religiosi (5% degli iscritti) o da privati laici (1%). Le sedi delle scuole non statali, che costituiscono il 10% del totale regionale, raccolgono il 6% degli allievi piemontesi. Emerge, dunque, come nelle scuole non statali le sedi siano meno affollate.

Tra le province, l'incidenza percentuale più alta di iscritti nella secondaria di primo grado non statale, si osserva a Torino (8%) e a Novara (7,3%), per contro hanno una bassa incidenza Cuneo (1,6%) e Asti (2,8%). La provincia di Vercelli da cinque anni non ha più alcuna sede di secondaria di primo grado non statale.

Al termine dell'anno scolastico 2005/2006 hanno sostenuto uno scrutinio o l'esame finale di licenza 110.295 alunni. Tra questi il 96% è stato promosso, ma circa 4.500 ragazzi e ragazze hanno subito una bocciatura. La percentuale di respinti varia nei tre anni di corso, è più alta nel primo anno (4,3%), scende nel secondo (3,9%) e risale leggermente al terzo anno (4,1%). Riguardo ai "ritardi" (Per ritardo si intende la frequenza di un alunno non in età regolare rispetto all'anno di corso in cui è inserito. La percentuale del ritardo è più alta di quella delle ripetenze. Questo perché la ripetenza è riferita a un solo anno mentre il ritardo dà conto dell'accumularsi delle ripetenze nel corso degli anni), ovvero della ripartizione per sesso della quota di studenti ripetenti e più "anziani" dei loro compagni di classe. Nel complesso, nell'A.S. 2005/2006 sono in ritardo 12 alunni su cento. Quanto ai ripetenti, nel settembre 2005 si sono reinscritti alla secondaria di primo grado 3.502 ripetenti, pari al 3,2% degli iscritti totali. I ripetenti sono progressivamente diminuiti nel corso degli anni novanta (dal 7% di inizio decennio al 4% del 1999/2000). Negli ultimi cinque anni l'incidenza percentuale dei ripetenti si è ulteriormente abbassata variando tra il 3,2% (valore più basso registrato finora in Piemonte) e il 3,8%.

Il peso dei ripetenti risulta superiore alla media regionale nelle province di Vercelli e Novara (entrambe al 4,4%) e Biella (3,7%), mentre l'incidenza percentuale più bassa si registra nella provincia di Cuneo (2,1%).

**Tab.2 SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: ISCRITTI AI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA (VALORI ASSOLUTI, A.S. 2005/2006)**

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE			
Istituto professionale agrario	849	-	-	-	160	490	236	103	-	108		
	1.946											
Istituto professionale industria e artigianato	5.230	772	565	914	761	489	331	545	9.607			
Istituto professionale commercio e turismo	8.073	282	308	2.268			375	1.249	273	417	13.245	
Istituto professionale alberghiero	4.366				779		770	1.253	-	222	667	742



**Tab. 4 INSEGNANTI PER LIVELLO DI SCUOLA, SESSO E TIPO DI GESTIONE (A.S. 2005/2006)\***

	SCUOLA STATALE		SCUOLA NON STATALE	
	DOCENTI	% DONNE DOCENTI	DOCENTI	% DONNE
Scuola dell'Infanzia	6.004	99,0	3.021	99,5
Primaria	18.400	95,8	997	88,8
Secondaria di I grado	12.107	78,4	836	78,0
Secondaria di II grado	17.343	61,4	1.701	64,5
Totale	53.854	81,2	6.555	86,1

\* La tabella non comprende gli insegnanti di appoggio né gli esperti che prestano opera.

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

**Tab. 5 DOCENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO NELLA SCUOLA STATALE PIEMONTESE, PER LIVELLO DI SCUOLA (VALORI PERCENTUALI, A.S. 2005/2006)**

TIPO DI CONTRATTO	SCUOLA DELL'INFANZIA TOTALE	SECONDARIA PRIMARIA		SECONDARIA DI II GRADO		
		DI I GRADO	DI I GRADO	DI II GRADO	DI II GRADO	
Tempo indeterminato	86,1	87,4	82,8	81,2	84,2	
Tempo determinato annuale		7,2	4,2	3,3	2,1	3,6
Tempo determinato fino alla fine delle attività didattiche		6,8	8,5	13,9	16,8	12,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione IRES su dati del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione (Tratti dal volume on line "La scuola statale: sintesi dei dati. Anno scolastico 2005/2006, giugno 2006", consultabile all'indirizzo Internet: [www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2006/dati\\_06.shtml](http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2006/dati_06.shtml)).

#### *1.4 La scuola non statale*

In Piemonte, nell'A.S. 2005/2006, circa il 12% degli allievi sceglie una scuola non statale. Gli studenti che frequentano questo tipo di scuola sono 68.306, in aumento rispetto all'anno precedente (+5,6%) in tutti i livelli scolastici. Nel medio periodo (confronto con l'A.S. 2001/2002), l'incremento degli allievi, complessivamente pari al 2,2%, ha interessato la scuola dell'infanzia (+3,1%) la primaria (+6,2%) e la secondaria di primo grado (+8%).

L'andamento del numero degli allievi alla scuola non statale, fatta eccezione per il 2004, pare seguire con qualche anno in ritardo la ripresa generale degli iscritti che caratterizza la scuola in Piemonte. Dopo gli ultimi anni di sostanziale stabilità, infatti, la scuola non statale nel settembre 2005 è tornata a crescere.

La maggior parte degli iscritti a una scuola non statale in Piemonte frequenta una scuola dell'infanzia (61%). Gli allievi rimanenti sono ripartiti, in ordine di grandezza, nella scuola primaria per il 17%, nella scuola secondaria di secondo grado per il 13% e, infine, nella scuola secondaria di primo grado per il 10%.

Se si considera l'incidenza delle iscrizioni alle scuole non statali sugli iscritti complessivi in ciascun livello di scuola si osservano significative differenze. Infatti, tra gli alunni della scuola dell'infanzia il peso della scuola non statale è notevole: pari al 38,5%. Nella scuola del primo ciclo solo sei allievi su 100 sono iscritti a scuole non statali e nella secondaria di secondo grado la percentuale scende al cinque.

Dal punto di vista del tipo di gestione, a livello regionale si osserva come la metà (50%) degli allievi delle scuole non statali frequenti una scuola gestita da enti religiosi, il 30,6% una scuola privata laica, il 15% una scuola comunale e il 4,5% una scuola gestita da altri enti pubblici.

Vi sono poi delle differenze tra i livelli di scuola: nella scuola dell'infanzia la quota più alta di iscritti frequenta una scuola privata laica (36%) ed è importante anche la quota di bambini iscritti a scuole comunali: un bambino su quattro (24%). Nel primo e nel secondo ciclo invece prevalgono nettamente gli iscritti a scuole gestite da enti religiosi: in particolare, frequenta una scuola gestita da enti religiosi il 79% degli allievi nella primaria, l'87% della secondaria di primo grado e il 63% nella secondaria di secondo grado.

Quanto alla distribuzione sul territorio piemontese, la provincia che conta il maggior numero di allievi nella scuola non statale è la provincia di Torino, che raccoglie il 63% degli iscritti a questo tipo di scuola: ovviamente, ciò è dovuto anche all'ampiezza demografica della provincia, che però è pari a circa il 50% del totale regionale. Seguono per numerosità Novara (6.843 allievi) e Cuneo (5.855). Se si considera l'incidenza percentuale degli iscritti alla non statale sul totale allievi di ciascuna provincia, allora la graduatoria cambia leggermente: Torino e Novara sono sempre in testa, con un'incidenza simile, pari rispettivamente a 14,6% e a 14,5%. In terza posizione si trova la provincia del Verbano-Cusio-Ossola (11,4%), seguita da quella di Asti (10,7%), mentre le province che ospitano il minor numero di iscritti alle non statali sono Vercelli (6,2%) e Cuneo (7,3%).

**Tab. 6 SCUOLA NON STATALE: ISCRITTI PER PROVINCIA E LIVELLO DI SCUOLA (A.S. 2005/2006)**

	SCUOLA DELL'INFANZIA			PRIMARIA		
	TOTALE ISCRITTI	NON STATALE VAL. ASS. VAL. %		TOTALE ISCRITTI	NON STATALE VAL. ASS. VAL. %	
Torino	56.222	25.047	44,6	94.397	7.174	7,6
Vercelli	4.335	1.024	23,6	7.065	359	5,1
Novara	9.423	3.957	42,0	15.283	1.146	7,5
Cuneo	15.416	4.743	30,8	26.540	552	2,1
Asti	5.133	1.786	34,8	8.805	317	3,6
Alessandria	9.695	2.596	26,8	15.803	932	5,9
Biella	4.416	1.135	25,7	7.453	332	4,5
V.C.O.	3.960	1.507	38,1	6.460	397	6,1
Piemonte	108.600	41.795	38,5	181.806	11.209	6,2

  

	SECONDARIA I GRADO			SECONDARIA II GRADO		
	TOTALE ISCRITTI	NON STATALE VAL. ASS. VAL. %		TOTALE ISCRITTI	NON STATALE VAL. ASS. VAL. %	
Torino	57.353	4.564	8,0	85.780	6.127	7,1
Vercelli	4.493	0	0,0	6.503	0	0,0
Novara	9.345	681	7,3	13.136	1.050	8,0
Cuneo	15.836	252	1,6	22.032	308	1,4
Asti	5.202	145	2,8	6.431	500	7,8
Alessandria	9.986	532	5,3	13.833	377	2,7
Biella	4.820	151	3,1	6.845	113	1,7
V.C.O.	3.973	191	4,8	6.686	311	4,7
Piemonte	111.008	6.516	5,9	161.246	8.786	5,4

Fonte: elaborazione IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

In conclusione si è rilevato che nell'A.S. 2005/2006, il numero degli allievi nel sistema di istruzione piemontese è in espansione per il sesto anno consecutivo. Le ragioni di questa ripresa sono legate principalmente alla notevole crescita di iscritti stranieri, in tutti i livelli di scuola. La distribuzione delle diverse nazionalità presenti nelle scuole piemontesi (ben 144), evidenzia come la maggioranza degli allievi stranieri proviene da tre paesi: Romania, Marocco e Albania. Inoltre, la composizione delle nazionalità straniere si è modificata negli ultimi anni: la quota degli allievi provenienti dal Nord Africa è progressivamente diminuita, mentre è aumentata quella degli iscritti provenienti dai paesi dell'Est europeo, che costituiscono nel 2005/2006 la metà di tutti gli scolari stranieri.

Accanto a questo importante fenomeno, si conferma la tendenza all'incremento del numero di anni che i giovani passano a scuola, rinforzata da importanti interventi legislativi: da un lato, quasi tutti i bambini sono iscritti alla scuola dell'infanzia, anche se non obbligatoria, dall'altro sempre più giovani frequentano e concludono un corso di studi superiore. Cresce dunque il tasso di scolarizzazione nella scuola secondaria di secondo grado, e cresce anche, in valori assoluti, il numero degli iscritti.

Nella scelta della scuola superiore, i giovani sembrano preferire, più che in passato, i licei – in particolare il liceo scientifico – e gli istituti magistrali. Tuttavia, continuano a rappresentare una quota importante della scuola superiore piemontese – benché in diminuzione – gli iscritti all'istituto tecnico industriale e all'istituto tecnico commerciale. L'istituto alberghiero è la scuola professionale che negli ultimi anni ha incrementato maggiormente i propri iscritti.

**Tab.7.1 Sedi, sezioni, alunni nelle scuole materne per provincia  
Anno scolastico 2005/2006**

Provincia	Statali			Non statali		
	sedi	sezioni	alunni	sedi	sezioni	alunni
Alessandria	119	285	7.099	54	117	2.596
Asti	57	129	3.347	36	75	1.786
Biella	65	142	3.281	28	54	1.135
Cuneo	185	446	10.673	87	201	4.743
Novara	79	225	5.458	48	157	3.957
Torino	422	1.263	31.175	305	997	25.047
Verbano C.O.	53	114	2.453	34	66	1.507
Vercelli	57	139	3.311	19	45	1024
<b>Piemonte</b>	<b>1.037</b>	<b>2.743</b>	<b>66.797</b>	<b>611</b>	<b>1.712</b>	<b>41.795</b>

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio sull'istruzione Internet: [www.regione.piemonte.it/istrucz/stati/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/istrucz/stati/index.htm) (Aggiornamento maggio 2007)

**Tab.7.2 Sedi, classi, alunni nelle scuole elementari per provincia  
Anno scolastico 2005/2006**

Provincia	Statali			Non statali		
	sedi	classi	alunni	sedi	classi	alunni
Alessandria	147	1.001	14.921	6	46	932
Asti	86	552	8.488	3	15	317
Biella	75	462	7.121	3	15	332
Cuneo	263	1.721	26.000	3	25	552
Novara	111	833	14.137	8	53	1.146
Torino	545	4.687	87.311	57	350	7.174
Verbano C.O.	86	498	6.056	4	19	397
Vercelli	61	434	6.710	3	19	359
<b>Piemonte</b>	<b>1.374</b>	<b>10.188</b>	<b>170.744</b>	<b>87</b>	<b>542</b>	<b>11.209</b>

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio sull'istruzione Internet: [www.regione.piemonte.it/istrucz/stati/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/istrucz/stati/index.htm) (Aggiornamento maggio 2007)

**Tab.7.3 Sedi, classi, alunni nelle scuole medie inferiori per provincia  
Anno scolastico 2005/2006**

Provincia	Statali			Non statali		
	sedi	classi	alunni	sedi	classi	alunni
Alessandria	63	442	9.454	6	25	532
Asti	31	246	5.057	2	7	145
Biella	35	234	4.669	2	6	151
Cuneo	104	740	15.584	3	13	252
Novara	46	410	8.645	6	28	681
Torino	245	2.460	52.632	43	255	4.564
Verbano C.O.	26	188	3.777	3	9	191
Vercelli	28	221	4.493	-	-	-
<b>Piemonte</b>	<b>578</b>	<b>4.941</b>	<b>104.311</b>	<b>65</b>	<b>343</b>	<b>6.516</b>

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio sull'istruzione Internet:  
www.regione.piemonte.it/istruz/stati/index.htm (Aggiornamento maggio 2007)

**Tab.7.4 Sedi, sezioni, alunni nelle scuole medie superiori per provincia  
Anno scolastico 2005/2006**

Provincia	Statali			Non statali		
	Sedi	sezioni	alunni	sedi	sezioni	alunni
Alessandria	46	640	13.420	9	21	377
Asti	22	296	5.905	7	37	500
Biella	26	338	6.712	1	5	113
Cuneo	86	1.095	21.724	5	25	308
Novara	42	575	12.071	11	69	1.050
Torino	230	3.722	79.571	59	361	6.127
Verbano C.O.	29	341	6.375	7	25	311
Vercelli	34	348	6.503	-	-	-
<b>Piemonte</b>	<b>515</b>	<b>7.355</b>	<b>152.281</b>	<b>99</b>	<b>543</b>	<b>8.786</b>

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio sull'istruzione Internet:  
www.regione.piemonte.it/istruz/stati/index.htm (Aggiornamento maggio 2007)

**Tab. 7.5 Alunni diversamente abili e posti di sostegno nelle scuole primarie e  
secondarie statali per provincia - Anno scolastico 2006/2007**

Provincia	Scuola primaria				Scuola secondaria			
	infanzia		elementare		primo grado		secondo grado	
	alunni	posti	alunni	posti	alunni	posti	alunni	posti
Alessandria	77	54	436	204	430	189	207	90
Asti	46	31	251	145	224	114	161	67
Biella	50	28	144	79	105	56	118	67
Cuneo	144	84	500	237	431	217	336	182
Novara	71	48	422	224	384	175	202	97
Torino	378	226	2.035	1.002	1.579	737	1.351	634
Verbano	40	29	168	93	169	82	98	45
Vercelli	40	29	192	99	200	90	181	90

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio sull'istruzione Internet:  
www.regione.piemonte.it/istruz/stati/index.htm (Aggiornamento maggio 2007)

**Tab 7.6 Alunni in situazione di handicap nelle scuole normali per tipo di gestione della scuola e regione - Anno scolastico 2004/2005**

REGIONI	SCUOLA STATALE		SCUOLA NON STATALE		TOTALE	
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale
Piemonte	9.968	2.0	441	0.9	10.409	1.
Valle D'Aosta	-	-	262	1.6	262	1.
Lombardia	22.091	2.1	2.113	1.0	24.204	1.
Liguria	3.498	2.2	237	0.9	3.735	2.
Bolzano	-	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	3.996	2.6	3.996	2.
Veneto	10.331	1.9	831	0.7	11.162	1.
Friuli-Venezia Giulia	2.530	1.9	109	0.8	2.639	1.
Emilia-Romagna	9.565	2.2	773	0.9	10.338	2.
Toscana	7.372	1.8	386	0.8	7.758	1.
Umbria	1.837	1.7	34	0.4	1.871	1.
Marche	3.528	1.7	88	1.7	3.616	1.
Lazio	16.767	2.4	1.047	0.9	17.814	2.
Abruzzo	4.002	2.2	55	0.5	4.057	2.
Molise	822	1.7	3	0.1	825	1.
Campania	20.395	2.0	819	0.8	21.214	1.
Puglia	12.412	1.8	346	1.8	12.758	1.
Basilicata	1.340	1.4	13	0.2	1.353	1.
Calabria	6.320	1.9	95	0.4	6.415	1.
Sicilia	18.568	2.2	443	0.7	19.011	2.
Sardegna	4.311	1,9	56	0,2	4.367	1,
<b>ITALIA</b>	<b>155.657</b>	<b>2,0</b>	<b>12.147</b>	<b>1,2</b>	<b>167.804</b>	<b>1,</b>

Fonte : Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIMPI), sito internet <http://www.disabilitaincifre.it> (Aggiornamento maggio 2007)

### *1.5 La percezione del patrimonio scolastico da parte degli utenti*

La percezione dell'utenza, della gestione della rilevante mole del patrimonio scolastico è stata rilevata, a livello nazionale, dall'Istituto nazionale di statistica e il Ministero dell'Istruzione, che hanno siglato da qualche anno un accordo quadro in base al quale le due istituzioni, di comune intesa, definiscono l'assetto dei sistemi informativi statistici sul mondo della scuola e dell'università e la conduzione di specifiche rilevazioni. All'interno di questo accordo di riferimento si colloca l'ultima indagine sulla scuola e gli ordinamenti scolastici, che ha riguardato una grande varietà di aspetti dal rapporto con la scuola, agli ordinamenti scolastici, ai bisogni formativi, agli assetti organizzativi. Essa si è svolta tramite intervista telefonica su tre campioni di 3.445 docenti, dalle materne alle superiori, di 1.791 studenti delle superiori, di 2.223 madri e 1.848 padri per un totale di 4.071 genitori.

Il questionario al quale ci si riferisce è quello progettato dall'Istat insieme al prof. Giuseppe Bertagna, presidente del Gruppo di lavoro per la revisione della legge 30/2000.

#### *1.5.1 La partecipazione dei genitori*

Complessivamente i genitori hanno una buona opinione della scuola frequentata dai loro figli. In

media il 53,2% dà un giudizio buono/ottimo sulla qualità dell'istruzione impartita nell'istituto dei figli (e una quota del 32,9% la giudica sufficiente/più che insufficiente). Coloro che la giudicano esplicitamente negativa sono circa l'8%.

#### *1.5.2 Il punto di vista degli studenti*

Gli studenti, danno tutto sommato un buon voto, una sufficienza piena, alla propria scuola. Il buon giudizio degli studenti si articola quando si affrontano con loro altri aspetti del rapporto con la scuola.

Il 79% dei ragazzi, se potesse rifare la scelta oggi, si riscriverebbe alla stessa scuola; il 18,5% farebbe, invece, una scelta diversa.

Al contrario, l'elemento che pesa più in negativo nei giudizi è l'inadeguatezza delle strutture scolastiche, sulle quali la maggioranza degli studenti (54,2%) si dice poco o per niente soddisfatta. I

più critici verso la situazione delle strutture scolastiche sono gli studenti degli istituti professionali e quelli che vivono al Sud.

In sintesi, gli studenti descrivono un quadro del loro rapporto con la scuola non particolarmente

caratterizzato da elementi di eccellenza né di forte disagio, ma contrassegnato da un atteggiamento

generalmente equilibrato, più critico verso la componente didattica e strutturale e più positivo verso

la componente relazionale.

### **1.5.3** *Il punto di vista dei docenti*

I docenti rappresentano il soggetto strategico attorno al quale ruota il sistema scolastico, sia perché

determinano la qualità dell'istruzione e l'immagine che arriva agli utenti, sia perché contribuiscono

dall'interno al cambiamento e alla capacità di adeguarsi alle nuove esigenze. Di conseguenza la posizione dei docenti sulla scuola, sulle motivazioni del lavoro e sugli elementi di insoddisfazione

contribuisce a far comprendere con maggiore chiarezza lo stato e le prospettive future del sistema scolastico.

I docenti, come si è visto, danno un giudizio piuttosto buono sulla scuola, giudizio che diventa più

spiccatamente positivo quando si passa dal generale (la scuola italiana) al particolare (l'istituto in

cui insegnano). L'ambiente in cui lavorano e la propria attività sono visti con molto favore.

I motivi di insoddisfazione, sono frammentati ed equidistribuiti rispetto al campione. Non ci sono elementi fortemente negativi vissuti come tali dalla maggioranza dei docenti. Tra i più segnalati compaiono l'eccesso di burocratizzazione (23,1%) e l'inadeguatezza della retribuzione (18,7%), la mancanza di strutture adeguate (16,3%), le difficoltà organizzative (15,1%), la scarsa considerazione per il ruolo dell'insegnante (11,7%) e i problemi relazionali con i colleghi (10%). Come si può osservare, l'inadeguatezza delle strutture è l'unico motivo di insoddisfazione che accomuna docenti e studenti.

Le critiche verso l'eccesso di burocratizzazione nel lavoro diminuiscono progressivamente passando dal Nord (31,2%) al Centro (28,3%), al Sud (16,7%). Viceversa i docenti del Meridione

lamentano più spesso l'inadeguatezza delle strutture scolastiche (33,2% rispetto a 21,8% nel Nord)

e il poco interesse verso la scuola dimostrato dagli studenti (11,3% rispetto a 4,7% nel Nord).

## 2. La struttura funzionale del Settore Regionale "Edilizia scolastica" e il suo campo di azione.

Fino ad oggi la struttura funzionale del nostro settore ha avuto come obiettivo l'organizzazione di un efficace meccanismo di controllo basato sulla Retroazione applicata a due fasi indicate qui come:

1) **"RILEVAZIONE E PROGRAMMAZIONE"**. Figlie di questa fase sono, ad esempio, la "Rilevazione scolastica, istituita nell'85 e l'istituzione, nel 2004, dell'anagrafe dell'edilizia scolastica ed ora in via di ultimazione. Disposta dalla L. 23/96 è diventata per la Regione un valido e capillare strumento per il controllo e il monitoraggio della situazione dell'edilizia scolastica piemontese. Mediante questi due strumenti siamo oggi in grado di capire cosa succede agli utenti del nostro servizio ed alle relative strutture che li ospitano, nonché l'impatto che le nostre azioni hanno di volta in volta sul territorio, assumendo conseguentemente le decisioni programmatiche più opportune.

2) **"INTERVENTO E INCENTIVAZIONE"**. Comprende invece, per esempio, tutti i bandi che il nostro settore ha pubblicato.

L'intero sistema così configurato è permeabile a fattori esterni di tipo ambientale, sociale, economico... tutto il contesto che compone il mondo della scuola ed ai cui fabbisogni siamo in qualche modo chiamati a rispondere.

Ovviamente la risposta del nostro Settore è di tipo "Tecnico" e comporta l'adeguamento a precisi vincoli dettati dalla normativa tecnica in materia di Edilizia scolastica (ad es. D.M. 18-12-1975 - "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica") e in materia di Edilizia, più in generale, pubblica.

A questi due aspetti dell'offerta regionale, che rappresentano per lo più dei vincoli normativi, bisogna poi associare quelle che sono le linee strategiche della politica regionale.

▪ La normativa sull'edilizia scolastica è la seguente:

- D.M. 18-12-1975 - "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, (ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica").

- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, (relative alle scuole di ogni ordine e grado (s.o. G.U. n.115 del 19/5/1994))

- Decreto Ministero Interno 26 agosto 1992 (in GU 16 settembre 1992, n. 218) Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

- Legge n. 23 dell' 11 gennaio 1996 (Pubblicata in G.U. n. 15 - Serie generale - del 19 gennaio 1996) "Norme per l'edilizia scolastica".

▪ Il rispetto della normativa tecnica:

ovvero l'osservanza di quel rilevante corpus normativo al quale tutti gli edifici in quanto tali sono chiamati al rispetto, sia pubblici sia privati. Quindi :

Antisismica, Amianto, Sicurezza, Superamento barriere architettoniche, Antincendio, Impianti elettrici, termici, idro-sanitari, Rendimento energetico, isolamento acustico, modifiche del quadro tecnico normativo in continua evoluzione , ecc.

A questi due ambiti normativi bisogna però ancora aggiungere le risultanze di un più ampio dibattito riguardante il rapporto che lega tra loro gli utenti del servizio scolastico, l'involucro che li contiene, la società in cui sussistono ecc. e che la L. 23/96 ha solo imbastito. Da questo dibattito nasce ad esempio l'osservanza di parametri valutativi indicanti il disagio scolastico e l'organizzazione del sistema scolastico.

▪ Linee strategiche regionali:

Tra le attività primarie della Regione (art. 2 Statuto regionale) sono previste quelle di programmazione.

Questa normalmente non può prescindere dall'individuazione di obiettivi e delle relative strategie ottimali per raggiungerli.

Nell'arco della "Vita" di questo settore, attraverso i diversi atti di programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica, si possono ripercorrere quali sono state di volta in volta, e quali di queste lo sono ancora, le azioni risultanti dal perseguimento delle strategie e con la finalità che la Regione Piemonte ha ritenuto meritevoli di iniziativa.

Per il Bando del 2002 - "Bando per la concessione di contributi regionali a sostegno delle strutture scolastiche Materne, Elementari e Medie Inferiori Riduzione del rischio sismico": manutenzione straordinaria per adeguamento alle norme di sicurezza, messa a norma e potenziamento degli impianti con specifico riferimento a quegli interventi volti all'introduzione delle nuove tecnologie (cablaggio aule, laboratori informatici, ecc.), contenimento energetico e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, eliminazione delle barriere architettoniche, impiego delle nuove tecnologie con specifico riferimento ai collegamenti multimediali tra i plessi scolastici appartenenti alle stesse autonomie.

Quindi gli incentivi all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione furono ritenute vincolanti. Le parti riguardanti il contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e l'eliminazione delle barriere architettoniche furono lasciate alla libera iniziativa delle amministrazioni. La risposta delle amministrazioni fu il raggiungimento di un buon risultato della prima parte ed una completa disattenzione ai temi della seconda.

Per i restanti provvedimenti:

- il bando sull'infanzia (DGR 36 - 14615 del 24/12/2005) "Bando per la concessione di contributi regionali di edilizia scolastica alle scuole dell'infanzia statali e non statali paritarie";
- **bando triennale 2007-2009** per la concessione di contributi ai sensi della legge 23/96 alle **amministrazioni provinciali**.( DGR n. 72-6700 del 3 agosto 2007) ;
- tutti i **Piani triennali 1996-1998, 1999-2001 e 2003-2005** (quest'ultimo è stato adottato con Comunicato della Direzione Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo 20 giugno 2003, prot. n. 10809/32.2 - "Piano degli interventi per l'edilizia scolastica per il triennio 2003-2005"), attuativi della Legge 11 gennaio 1996 n. 23. Si trattava delle azioni previste dal D.M. 6.9.1999 -finalizzate all'adeguamento delle strutture alle norme tecniche, ovvero riferite a quelle opere di ampliamento, completamento degli edifici, riattamento e ristrutturazione, diretti all'adeguamento, al completamento funzionale di opere, ed al soddisfacimento del fabbisogno di aule, oppure alla realizzazione di nuove infrastrutture analogamente essenziali, tali per cui sia possibile determinare le condizioni strutturali idonee ad assicurare un adeguato standard qualitativo al servizio scolastico e l'adeguamento dei relativi edifici alle nuove esigenze della scuola ed ai processi di riforma degli ordinamenti.

In generale, le tendenze strategiche che sottendevano gli interventi programmatori sono andate nella direzione del raggiungimento degli standard minimi di sicurezza negli edifici ed il soddisfacimento del crescente bisogno di aule.

### **3. La D.G.R. n. 64-6211 del 18/06/2007, standards di eco-efficienza e rendimento energetico**

Il bando triennale regionale "Per la concessione di contributi ai comuni per interventi edilizi su edifici di proprietà comunale sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado statali e non statali paritarie gestite da enti locali" approvato con **D.G.R. n. 64-6211 del 18/06/2007** (Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 28/06/2007) prevede per la prima volta, in via sperimentale, la valutazione della rispondenza degli edifici scolastici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria.

Per la prima volta nell'attività programmatica regionale dell'edilizia scolastica piemontese, si inseriscono i temi dell'eco - efficienza tra temi consueti dei bandi per l'edilizia scolastica.

Vediamo più da vicino come è strutturato.

E' un bando rivolto esclusivamente a Comuni, Comunità Montane o Collinari, Comuni in forma associata che risultino proprietari dell'edificio scolastico per il cui intervento presentano domanda di contributo.

Il grado degli edifici scolastici ammissibili a contributo è costituito dalle scuole dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado.

Sono previste tre finestre temporali, la prima delle quali si è conclusa il 12 settembre 2007.

I numeri di questo bando:

- Domande pervenute: n. 245
- Stanziamento previsto:
  - per settore Ed.Scol.: 25.000.000 €
  - per bando/anno: circa 15 milioni €
- Lavori attivati: per circa il doppio del contributo richiesto.

le somme ammissibili a contributo sono essenzialmente quelle previste dalle sole opere: quindi lavori a misura, a corpo, in economia connessi all'attività scolastica e loro pertinenze; mentre le tipologie di intervento ammissibili riguardano:

b) ampliamento, all'esterno della sagoma esistente.

c) completamento funzionale di opere già iniziate.

d) nuove costruzioni di parti di sedi scolastiche (fabbricati a sé stanti in grado di ospitare singole attività scolastiche, quali: palestre, mense scolastiche, ecc..., eccetto quanto ricadente nella sopraccitata lettera b);

e) nuove costruzioni di intere sedi scolastiche e succursali ovvero quegli edifici comprendenti tutte le attività scolastiche,.

Al completamento degli interventi gli edifici dovranno consentire il completo funzionamento delle strutture scolastiche per le quali è stato redatto il progetto.

L'entità del contributo è pari ad una percentuale massima dell'80% dell'importo delle opere ammesse fino al limite massimo di € 200.000,00 € in tutti i casi; tranne che nell'ultimo dove la percentuale massima è ridotta al 50% dell'importo delle opere ammesse ed il limite massimo raggiungibile è aumentato a € 500.000,00 €.

Il progetto a cui è rivolto l'intervento dovrà in ogni caso consentire il rilascio del certificato di agibilità, e garantire il rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, antisismica, rendimento energetico.

E' prevista una graduatoria per l'ammissibilità al contributo, ottenuta mediante un sistema pesato di punteggi ottenibili sulla base delle valutazioni, dei criteri e delle priorità stabilite dal bando.

All'interno di questo sistema premiale è compresa (e qui troviamo la convergenza con le finalità del convegno) la valutazione sperimentale dei parametri di eco-efficienza propria degli edifici interessati dalla domanda di contributo.

Gli ambiti entro cui verranno svolte le valutazioni riguarderanno:

 Collocazione territoriale.

Edificio presso Comune appartenente a Comunità Montana o Collinare

Edificio presso Comune che non ha beneficiato di finanziamenti di edilizia scolastica a partire dal 1996, di cui alla L.R. 18/84, L. 23/96 e D.G.R. 50-6296 del 10.6.2002, D.G.R. 36-14615 del 24.1.2005, D.G.R. 37-3242 del 26.6.2006.

Edificio presso Comune che ha presentato domande di finanziamento, ma non ha beneficiato di finanziamenti di edilizia scolastica di cui alla: L.R. 18/84, annualità 2005 e 2006; L. 23/96, piano triennale 2003-2005; D.G.R. 36-14615.

Edificio presso Comune che ha beneficiato di finanziamenti di edilizia scolastica di cui alla L. 23/96 piani triennali 1996/98, 1999/2001, e D.G.R. 50-6296 assegnazioni 2002 il cui contributo risulta non erogabile al 31-12-2006

● Servizio scolastico.

Edificio sede dell'unico servizio, presente nel Comune

Disagio giovanile nella sede scolastica cui appartiene l'edificio.

Edificio sede di servizio scolastico prestato ad alunni residenti in comuni privi di scuole o gestito da Comuni in forma associata (dati desunti da quesco 2006 o apposita convenzione)

● Problematiche inerenti l'attività scolastica.

Intervento che predispose l'edificio per un aumento del numero delle sezioni (per le scuole dell'infanzia in presenza di alunni in lista d'attesa nell'A.S. 2006-2007)

Intervento che determina la riorganizzazione del sistema scolastico mediante accorpamento di plessi

Intervento che determina l'adeguamento degli spazi esistenti rispetto agli standard previsti dal D.M. 18-12-1975

Intervento su edificio totalmente o parzialmente inutilizzabile che necessita di completamento ai sensi art. 5 D.Lgs 163/2006 e s.m.i.: esecuzione delle lavorazioni mancanti a rendere funzionale un'opera iniziata ma non ultimata; (sono esclusi gli interventi in corso di realizzazione)

Intervento facente parte di un progetto generale che consente, la messa a norma di più edifici scolastici.

● Adeguamento dell'edificio alle norme vigenti in materia di edilizia civile, residenziale e pubblica.

Riduzione del rischio sismico,

Riduzione del rischio derivante da utilizzo ed esposizione ad amianto,

Sicurezza,

Superamento barriere architettoniche,

Prevenzione incendi,

Imp. elettrici, termici, idrosanitari, di elevazione, protezione da esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici,

Rendimento energetico,

Isolamento acustico,

Vincoli urbanistici, di tutela del valore ambientale naturalistico, artistico e architettonico.

ecc.

● Specifici problemi rilevati o segnalati dall'ente proponente o individuabili in sede di istruttoria.

● Raggiungimento e superamento degli standard minimi di eco-efficienza.

Si è ritenuto opportuno ricorrere all'utilizzo di punteggi incentivanti e disincentivanti per la valutazione della prestazione degli edifici, rispetto al solo ambito dell'eco-efficienza, perché si è voluto stimolare in questo modo le amministrazioni locali al confronto.

Non solo del loro progetto ma anche delle loro potenzialità tecniche le quali hanno dovuto misurarsi con percorsi amministrativi innovativi, con un sistema di valutazione ed un "Modus operandi", in grado di interferire non solo sulla fase esecutiva dell'opera da eseguire, ma anche di indurre ad una revisione della struttura della propria prassi valutativa, oltre che fornire nuove opportunità di riflessione e spunti progettuali, già a partire dalla stessa fase di progettazione preliminare.

Per la predisposizione di questo protocollo abbiamo operato in collaborazione con l'Istituto ITACA.

**L'Istituto per l'innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale**, nato nel 1996 per volontà delle Regioni italiane, è infatti un organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la materia degli appalti pubblici, ed ha tra gli obiettivi quello di promuovere e garantire un efficace coordinamento tecnico tra le stesse Regioni al fine di assicurare anche il miglior raccordo con le istituzioni statali, enti locali e operatori del settore.

La scelta di quest'organismo che ha elaborato per la Regione Piemonte il protocollo adottato da noi nel Bando per la valutazione degli edifici scolastici, segue quella già intrapresa con brillanti risultati da altri settori Regionali.

In ambito di Edilizia residenziale pubblica ad esempio, con il "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" approvato con D.C.R. n. 93-43238 del 20.12.2006, dove è utilizzato per la verifica dei requisiti di sostenibilità ambientale degli edifici.

Oppure, nella realizzazione dei Programmi di Recupero Urbano, gestiti dall'Osservatorio dell'edilizia e che lo vede validamente applicato ai relativi progetti per l'acquisizione di punteggio incentivante.

Per quanto riguarda la scala di prestazione, è stata recepita nel protocollo la modifica introdotta di recente a livello internazionale nel sistema su cui è basato il Protocollo Itaca, ovvero il Green Building Challenge.

Il Green Building Challenge è un network internazionale, composto da Istituti ed Enti pubblici e privati, che sviluppa metodi per la valutazione e la certificazione della qualità energetico-ambientale degli edifici proponendosi quale futuro standard di riferimento mondiale.

Fonte: [greenbuilding.ca/iisbe/gbc2k2/gbc2k2-start.htm](http://greenbuilding.ca/iisbe/gbc2k2/gbc2k2-start.htm)

Downloads:

[GBTTool User Manual \(pdf\)](#)

[GBTTool V1.81 \(zip\)](#)

[GBC Assessment Requirements \(zip\)](#)

### *3.1 La valutazione del grado di Eco-efficienza*

Il livello della prestazione raggiunto rispetto ai criteri di valutazione è riferita a una scala di punteggio da -1 a +5. Al livello "-1" corrisponderà quindi una prestazione inferiore a quella minima accettabile.

La mancata valutazione dell'edificio comporta un handicap disincentivante di 5 punti.

Infatti, abbiamo ritenuto preferibile l'aver ad una valutazione di un edificio al di sotto della soglia minima accettabile, nei confronti di una mancata valutazione. Al di là di questo non si è quindi ritenuto significativo mantenere più di un livello di performance negativa.

Le modalità di verifica degli indicatori, alcuni di tipo qualitativo, altri di tipo quantitativo sono state basate sulla normativa tecnica approvata (UNI) e le diverse disposizioni legislative a carattere comunitario, nazionale e regionale riguardanti la materia delle schede.

In particolare, la scala di valutazione utilizzata è così composta:

- 1 rappresenta una prestazione inferiore allo standard e alla pratica corrente.
- 0 rappresenta la prestazione minima accettabile definita da leggi o regolamenti vigenti, o in caso non vi siano regolamenti di riferimento rappresenta la pratica corrente.
- 1 rappresenta un moderato miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
- 2 rappresenta un miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
- 3 rappresenta un significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica comune. E' da considerarsi come la migliore pratica corrente.
- 4 rappresenta un moderato incremento della pratica corrente migliore.
- 5 rappresenta una prestazione considerevolmente avanzata rispetto alla pratica corrente migliore, di carattere sperimentale.

Il punteggio viene assegnato in base alle indicazioni e al metodo di verifica riportati nella "Scheda descrittiva" di ogni criterio di valutazione.

Le informazioni riportate su ogni scheda descrittiva sono:

- l'esigenza, ovvero l'obiettivo di qualità ambientale che si intende perseguire;
- l'indicatore di prestazione. E' il parametro utilizzato per valutare il livello di performance dell'edificio rispetto al criterio di valutazione; può essere di tipo quantitativo o qualitativo. Quest'ultimo viene descritto sotto forma di possibili scenari;
- l'unità di misura, solo nel caso di indicatore di prestazione quantitativo;
- il metodo di verifica, che definisce la procedura per determinare il livello di prestazione dell'edificio rispetto al criterio di valutazione;
- le strategie di riferimento, che indica a livello non vincolante e di indirizzo possibili soluzioni per ottimizzare la prestazione dell'edificio rispetto al criterio di valutazione;
- la scala di prestazione, che definisce il punteggio ottenuto dall'edificio in base al livello dell'indicatore di prestazione determinato applicando il metodo di verifica;
- i riferimenti legislativi; sono i dispositivi legislativi di riferimento a carattere cogente o rientranti nella prassi progettuale;
- i riferimenti normativi; sono le normative tecniche di riferimento utilizzate per determinare le scale di prestazione e le metodologie di verifica.
- le note, in cui eventualmente possono essere chiariti aspetti relativi alla verifica del criterio.

Allo scopo di poter più agevolmente verificare la correttezza del processo di valutazione, nelle schede criterio è stata introdotta un'indicazione relativa alla documentazione da produrre per giustificare il punteggio attribuito.

### *3.2 Edilizia sostenibile – Protocollo itaca*

L'aggiornamento tecnico della struttura e delle schede di valutazione del Protocollo Itaca Sintetico sono realizzati a cura del "Comitato Tecnico per l'Edilizia Sostenibile" appositamente costituito a supporto del gruppo di lavoro interregionale in materia e operano ogni volta che si determinano significative evoluzioni del quadro normativo e legislativo di riferimento.

Il Comitato Tecnico provvede anche alla realizzazione ed all'aggiornamento del Protocollo Semplificato (28 Schede) sintetizzato da quello Completo (70 Schede).

Ad esempio il recepimento da parte dell'Italia della Direttiva Europea 2002/91/CE, avvenuta nel settembre del 2005 con la pubblicazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" ha comportato un aggiornamento dei criteri di valutazione relativi ai consumi energetici. Tale aggiornamento, proposto dal Comitato Tecnico, è stato approvato dal Gruppo di Lavoro Interregionale in materia di Bioedilizia.

Le schede adottate nel Bando per la valutazione degli edifici scolastici derivano da una versione semplificata dal Comitato Tecnico del Protocollo, ed adattata tenendo conto sia della situazione normativa regionale, in modo particolare quella in materia di miglioramento della qualità dell'aria e di rendimento energetico degli edifici, sia delle esigenze particolari degli edifici adibiti a sede scolastica.

Per poter ottenere il parametro del grado di eco - sostenibilità le amministrazioni partecipanti sono state costrette ad anticipare alcuni aspetti propri di un grado di definizione progettuale più vicina ad un progetto definitivo che a quello preliminare. Aspetti che poi dovranno venire confermati e verificati nuovamente in sede di esecuzione dei lavori e ad opera ultimata.

La griglia valutativa che abbiamo elaborato permette la stima del livello di qualità ambientale di un edificio scolastico, attraverso la compilazione di 15 schede di autovalutazione, che permettono la graduazione della prestazione attraverso il rispetto di 9 criteri e 6 sottocriteri suddivisi in 2 aree di valutazione:

1. Consumo di risorse
  - 1.1- Energia per la climatizzazione invernale
  - 1.2 – Acqua calda sanitaria
    - 1.3.1 – Controllo della radiazione solare
    - 1.3.2 – Inerzia termica
  - 1.4 – Illuminazione naturale

- 1.5 – Energia elettrica
- 1.6.1 – Uso di materiali da fonti rinnovabili
- 1.6.2 – Uso di materiali riciclati / di recupero
- 1.7.1 - Consumo di acqua potabile per irrigazione
- 1.7.2- Consumo di acqua potabile per usi indoor
- 1.8 – Mantenimento delle prestazioni dell’involucro dell’edificio
- 2. Carichi ambientali
- 2.1.- Emissioni di CO<sub>2</sub>
- 2.2 – Rifiuti solidi
- 2.3 – Rifiuti liquidi
- 2.4 – Permeabilità delle aree esterne

I criteri e sotto criteri di valutazione sono associati a caratteristiche specifiche, ovvero: hanno una valenza economica, sociale, ambientale di rilievo;

- sono quantificabili o definibili anche solo qualitativamente, in relazione a scenari prestazionali oggettivi e predefiniti;
- perseguono un obiettivo di ampio respiro;
- hanno comprovata valenza scientifica.

In base alla specifica prestazione, l’edificio riceve, per ogni criterio e sotto-criterio, un punteggio che può variare da -1 a +5. Lo zero rappresenta lo standard di paragone (benchmark) riferibile a quella che deve considerarsi come la pratica costruttiva corrente, nel rispetto delle leggi o dei regolamenti vigenti.

### *3.3 conclusioni*

Le rilevazioni dell’istruttoria ancora in corso non ci permettono di fornire numeri certi, abbiamo però notato che, benché la decisione di sottoporre o meno a valutazione, attraverso il protocollo “Itaca”, gli edifici scolastici sia stata legata ad un sistema incentivante non obbligatorio, la relativa affluenza di schede è stata degna di rilievo, benché questo abbia comportato in qualche caso la necessità di amministrazioni locali di reperire nuove competenze tecniche, e talvolta aver dovuto rivedere un progetto già discusso.

È necessario chiarire fin da subito che non è facile definire l’insieme dei principi che devono essere presi in considerazione in un approccio verso l’edilizia eco-compatibile. Dal nostro punto di vista possiamo dire, tuttavia, è anche auspicabile che i suddetti principi, quali che siano, se adottati da amministrazioni pubbliche debbano in qualche modo conciliarsi con il principio di economicità al quale sono tenute le suddette amministrazioni ed a quello della sostenibilità economica. Certamente tali azioni di edilizia eco-compatibile sono tanto più efficaci quanto più cercano ed ottengono l’integrazione con la sostenibilità economica, sia nella fase realizzativa, sia in quella di gestione delle opere, compatibilmente con una del tutto legittima aspirazione di sostenibilità ambientale.

Quella che sembra rivelarsi una buona risposta da parte di quelle amministrazioni locali che hanno aderito al nostro bando, malgrado sempre più frequentemente versino in situazioni finanziarie disagiate oppure siano legate nelle proprie azioni da patti per la stabilità sempre più stringenti, può leggersi una conferma di quanto abbiamo appena detto.